



# FORLÌ E PROVINCIA



**CORONAVIRUS** L'EMERGENZA

## Test sierologici, ecco come bisogna muoversi

Dopo il via libera della Regione tutti possono richiedere la prescrizione al proprio medico di base. Si tratta però di esami a pagamento, non mutuabili.

**FORLÌ**  
**ENRICO PASINI**

Semaforo verde dalla Regione: da lunedì non solo le imprese, ma anche i privati cittadini che lo volessero, potranno richiedere al proprio medico di base la prescrizione del test sierologico, a pagamento, finalizzato a individuare gli anticorpi eventualmente sviluppati in seguito a un passato contatto con il nuovo Coronavirus.

**Sarà una corsa di massa a farseli prescrivere?**

Il "medico sentinella" Vincenzo Immordino non è dello stesso avviso, anche se riconosce come «attorno a questo esame c'è da tempo grande interesse e quindi credo che, seppur non sia prevedibile un assalto al medico, ci sarà comunque una buona richiesta». Il via libera dato mercoledì dall'assessorato alla Salute consente a chiunque di effettuare l'esame che riscontra la produzione nell'organismo delle immunoglobuline IgM e IgG e pur essendo la certezza scientifica che questo test «non dia alcuna patente di immunità e non rappresenti un esame salvavita», molti forlivesi avranno il desiderio di sapere se, in qualche modo, abbiano sviluppato «un qualche grado di protezione».

**Come, però, si richiede il test sierologico?**

«La domanda va fatta obbligatoriamente al medico di fiducia e non è un esame prescrivibile con la mutua - spiega Immordino -. Noi non abbiamo avuto delle indicazioni specifiche su come muoverci, ma ritengo che abbia poco senso prescrivere solo il test rapido capillare e non il prelievo venoso. Vanno fatti entrambi per dare un senso al risultato che, poi, saremo nuovamente noi medici di medicina generale a leggere e interpretare con i nostri assistiti».

**Tutti possono sottoporvisi, ma Immordino restringe la platea di chi ne avrebbe effettivo benefi-**



Il medico di base Vincenzo Immordino. FOTO FABIO BLACCO

«Ritengo che abbia senso effettuarlo per chi, da gennaio in poi, si sia reso conto di avere avuto anche se in forma lieve, una sintomatologia specifica e non sia mai stato sottoposto a un tampone. Se si è stati totalmente asintomatici in passato, è meno utile, a meno che non si sia lavoratori a rischio di contatto e, quindi, anche di contrarre o trasmettere il Covid-19».

L'esame non ha costi fissi stabiliti dalla Regione. Il prezzo di-

pende dal mercato ed è molto variabile. Per i privati può oscillare, prelievo venoso compreso, tra i 25 e i 50 euro. Il prelievo si può effettuare in qualsiasi poliambulatorio del territorio, però i test immunocromatografici e quelli immunoenzimatici (Elisa) e immunochimiluminescente (Clia) devono per forza essere tra quelli convalidati dal Gruppo Tecnico Regionale. Un elenco rispettivamente di 8 test rapidi e 7 esami del sangue successivi certificati. L'analisi, poi, deve svolgerla un laboratorio o una struttura sanitaria autorizzata. Il loro numero è in costante aggiornamento e incremento sulla base delle domande di accreditamento che sono ancora in istruttoria. Per ora la Regione ne ha validati 25 e di questi in provincia di Forlì-Cesena ce n'è solo uno a Gatteo, il laboratorio "Ismac". Nessuno ancora a Forlì, ma è inserito il "Synlab Med" di Faenza.

«È una fotografia dei 20 giorni precedenti il test - chiosa Immordino -. Se si è negativi si può ancora contrarre il virus, se si hanno IgM negative e IgG positive, vuol dire che si è contratta l'infezione, ma questa ormai è alle spalle. Se, invece, si hanno Igm alte o deboli pur in presenza di IgG, allora va fatto il tampone perché l'infezione potrebbe essere in corso».

«Non penso che sia prevedibile un assalto al medico, ci sarà comunque una buona richiesta da parte di tanti pazienti»

«Non abbiamo avuto indicazioni, ma ha senso fare sia il test rapido capillare che il prelievo venoso»

Vincenzo Immordino Medico sentinella



La tabella dei contagi e dei decessi nelle province romagnole

## Muore una donna di 80 anni Ieri sei nuovi casi di positività

**FORLÌ**  
Torna ad essere aggiornato al rialzo il calcolo delle persone che a causa del Covid-19 hanno perso la vita. Ieri il territorio forlivese ha pianto la sua 94ª vittima, una donna di 80 anni di Forlimpopoli già affetta da precedenti patologie e alla quale l'infezione non ha pur-

troppo lasciato scampo. L'anziana non era ospite della casa di riposo "Pellegrino Artusi" come invece per un'altra dozzina di persone spentesi in questi ultimi due mesi e rappresenta il quattordicesimo decesso avvenuto sul territorio comunale.

Nelle ultime 24 ore il virus è tornato a colpire contagiando 6 persone e facendo così salire